

Sisma di magnitudo 6,7 tra Grecia e Turchia. Due morti a Kos. A Bodrum 'piccolo tsunami'



(ap)
L'epicentro a 10 chilometri di profondità vicino costa turca di Marmaris. Uno svedese di 22 anni e un turco di 39, trovati senza vita in strada, investiti dal muro di un bar crollato per la scossa. Gli avventori salvati dalla Guardia costiera e dai vigili del fuoco. Stylianides: "Ue pronta a offrire pieno sostegno"

21 luglio 2017

KOS - Panico, crolli, e circa 200 feriti dopo il terremoto di magnitudo 6.7 nel Mar Egeo: dalle 90 alle 120 persone sull'isola di Kos, alle 358 di Bodrum, sulla costa turca. Due turisti sono morti, Sinan Kurdoglu, cittadino turco di 39 anni e un ragazzo svedese di 22, uccisi nel crollo del soffitto di un bar dell'isola greca. Dei feriti nella località turistica greca, almeno cinque sono gravi.

Si tratta di due svedesi, uno dei quali ha riportato un'emorragia cerebrale mentre all'altro sono state amputate entrambe le gambe, una cittadina norvegese ha una frattura alla tibia, di due greci le condizioni non sono note. La scossa si è verificata alle 1,31 ora locale (mezzanotte e mezza in Italia).

Turchia, sisma nella notte: a riparo sotto i tavoli nell'ospedale



La profondità dell'epicentro è di appena 10 km, ma in mare (a 16 km dall'isola greca di Kos, dove ci sono state appunto le due vittime e la maggior parte dei feriti) e questo ha attenuato gli effetti sulla terraferma turca producendo i maggiori danni sul territorio greco. L'isola è devastata, con crolli diffusi e edifici pericolanti. Un pontile di un bar sull'acqua è crollato, isolando gli avventori su una piattaforma pericolante sul mare. Molti sono stati messi in salvo dalla Guardia Costiera e dai vigili del fuoco.

Constantina Svyrou, capo dell'associazione degli albergatori a Kos, ha detto alla

televisione greca *Ert* che molti visitatori avevano trascorso la notte fuori dai loro alberghi, ma alcuni stavano tornando nelle loro camere. "Ci sono circa 200mila turisti nell'isola, siamo in alta stagione. La nostra prima reazione è stata quella di calmare i turisti, seguendo le regole di base e di evacuare gli edifici alberghieri", ha detto Svynou.



Secondo le tv turche, oltre a Bodrum altre 20 persone sono state medicate a Datca, sulla sponda opposta del golfo di Gokova. Intanto "l'Unità di crisi della Farnesina e l'Ambasciata d'Italia ad Atene sono al lavoro da questa notte per escludere la presenza di connazionali tra le vittime del sisma", spiega in una nota il ministero degli Esteri. Kos è una meta richiesta. Sette ragazzi reatini in viaggio per la maturità si sono spostati in una zona dell'isola più sicura e lontana dal mare. "Al momento - ha detto uno dei genitori - non possono lasciare l'isola, il porto è fuori uso, hanno avuto molta paura ma stanno tutti bene".

L'aeroporto, riferiscono le autorità, è operativo. Il porto invece funziona parzialmente, le grandi imbarcazioni non possono attraccare. Due grandi navi, rispettivamente con 260 e 80 passeggeri a bordo, sono state deviate sulle isole di Nisyros e Kalymnos. Un portavoce del ministero dei Trasporti e delle infrastrutture, Jristos Spiritzis, ha dichiarato all'agenzia di stampa Amna che si attende l'arrivo di un team di esperti per valutare i danni.



"Una gran paura ma stiamo bene, ci siamo svegliati nel cuore della notte" racconta Silvia Callera, coreografa milanese in vacanza a Kos. "Questa notte la scossa ci ha colto nel sonno, così forte non l'avevo mai sentita in vita mia. È stato davvero spaventoso". Callera è uscita insieme al marito a verificare che non ci fosse l'esigenza di lasciare dall'hotel. "Evidentemente siamo capitati in una zona fortunata, gli edifici a Kardamaina non sembrano molto danneggiati, i danni più grossi sono dall'altra parte della città. E sappiamo di morti e feriti a Kos città, dove c'è stato lo tsunami". La donna e la sua famiglia per ora non hanno ricevuto comunicazioni circa la necessità di abbandonare l'isola, o di allarmi circa possibili altre scosse. "Oggi di certo resteremo lontano dal mare, non si sa mai. Ma non sappiamo di italiani che vogliono lasciare

l'isola".

I centri di segnalazione dei terremoti europei hanno subito diramato un allarme tsunami, definito "di piccola entità". Le autorità hanno invitato la popolazione comunque ad allontanarsi dalle coste. Poco dopo la scossa, seguita da altre di assestamento anche di magnitudo 4.6, le strade di Bodrum, in Turchia, sono state allagate, sia pure non in maniera catastrofica, dalle onde anomale.

Turchia, sisma nella notte: panico e persone in fuga a Bodrum

La scossa è stata chiaramente avvertita anche nelle altre isole greche, come Rodi e Creta, e in gran parte della costa meridionale turca, considerata meta turistica ancora "lontana" dalle paure del terrorismo e dalla difficile situazione politica in Turchia. Le immagini delle tv locali mostrano centinaia di persone che abbandonano gli edifici e aspettano per le strade, automobili sotterrate, storte, oggetti caduti dai ripiani dei negozi.

La posizione della Turchia la rende ad alto rischio sismico. Nell'ottobre 2011, più di 600 persone sono morte nella provincia orientale di Van dopo un terremoto di magnitudo 7.2. Nel 1999, due potenti sismi hanno ucciso circa 20mila persone nel nord-ovest densamente popolato del Paese. Lo stesso anno, un terremoto di magnitudo 5.9 ha ucciso 143 persone in Grecia.

Il commissario Ue per la gestione delle crisi Christos Stylianides ha dichiarato che "l'Ue è pronta ad offrire il suo pieno sostegno". Anche il sistema satellitare Copernicus, aggiunge Stylianides, è disponibile a supporto delle autorità nazionali di Protezione civile.